

Rassegna stampa

La vitalità, l'attrattività e la biodiversità del territorio rurale passano anche attraverso i paesi e le borgate

Sandro Gentilini

Servizio promozione, statistica agraria e marketing

In precedenti articoli pubblicati sul "Notiziario ERSA" è stato evidenziato come il paesaggio rurale, così come lo vediamo oggi, sia un sistema dinamico estremamente complesso e ancora ricco di biodiversità, nonostante i tanti stress subiti, che deriva da secoli di interazione tra fattori fisici e biologici naturali e fattori correlati all'attività umana.

In questi articoli è stata privilegiata una visione d'insieme del territorio, analizzando sì in modo analitico specifiche tematiche di carattere scientifico, tecnologico, economico, promozionale riguardanti il complesso mondo agroambientale e le relative produzioni agroalimentari, ma cercando sempre di inquadrare le problematiche particolari in un sistema strutturale ed evolutivo più ampio e articolato.

Dopo aver focalizzato l'attenzione sulla necessità di un'efficace salvaguardia della biodiversità agraria e del sistema rurale nel suo complesso, analizzando fattori quali la diversificazione colturale, la rotazione delle colture, la lavorazione conservativa del suolo agrario, l'adozione di metodologie di difesa fitosanitaria a basso impatto ambientale, il mantenimento di siepi e boschetti rurali, la multifunzionalità delle aziende agricole, in questa "Rassegna stampa" si richiama l'attenzione sull'importanza della conservazione della vitalità dei tanti centri abitati di

dimensione demografica più o meno modesta, ma di notevole rilievo paesaggistico, storico e sociale che costellano il territorio rurale del Friuli Venezia Giulia, al pari di quanto si può osservare ed apprezzare nei più diversificati ambiti rurali delle altre Regioni d'Italia.

Nel Friuli Venezia Giulia, tralasciando in questa disamina le città ex capoluogo di provincia e il centro industriale di Monfalcone, si può osservare come il territorio sia letteralmente costellato da centri abitati minori che contribuiscono a mantenere un buon equilibrio tra gli aspetti tipici del mondo rurale e quelli caratteristici della vita urbana. Si parte dai piccoli raggruppamenti rurali più o meno addensati, con qualche decina o centinaio di abitanti, per arrivare ai quasi 20.000 abitanti di Sacile e Cordenons, passando per i piccoli Comuni con meno di mille abitanti, frequenti soprattutto nelle zone montane e alto-collinari, per i numerosi Comuni tra mille e qualche migliaio di abitanti, più frequenti nelle aree pianiziali e collinari di modesta elevazione, ma anche per le numerose storiche cittadine, la cui dimensione demografica "tipo" si colloca per lo più nella fascia tra i 6-7.000 e i 12-16.000 abitanti, che rappresenta quasi una fascia dimensionale "aurea" per questa Regione.

Su circa 1.216.000 abitanti della Regione (agosto 2017), circa 800.000 vivono nei centri urbani minori e nelle limitrofe aree rurali. Nel periodo del grande sviluppo economico italiano degli anni Sessanta, la contestuale enorme crescita delle strutture industriali, commerciali, residenziali, turistiche, viarie urbane ed extraurbane ha innegabilmente favorito lo

sviluppo economico e sociale della popolazione, limitando anche il gravoso fenomeno dell'emigrazione, ma ha anche provocato diversi problemi, come la perdita di ampie superfici agricole, l'inquinamento ambientale, la semplificazione dei sistemi colturali con conseguente perdita di biodiversità, l'erosione di consolidate strutture sociali costitutesi nei secoli e, fatto da non sottovalutare, l'abbandono da parte della popolazione giovane dei centri abitati più piccoli, soprattutto nelle vallate alpine e prealpine, dove questo fenomeno ha registrato un'intensità anche maggiore che in altri comprensori alpini italiani.

A partire dagli anni '80 del secolo scorso, la fase di grande sviluppo economico è andata via via ad esaurirsi, mentre è cresciuta in modo significativo la sensibilità degli amministratori e della popolazione per la tutela dell'ambiente naturale e del patrimonio storico e culturale e si è fatta sentire in modo sempre più pressante l'esigenza di una migliore qualità della vita, ristabilendo un più stretto contatto con la natura. Nel contesto di quest'evoluzione socioeconomica il territorio rurale, pur tra fenomeni contraddittori, come la persistenza di più o meno intensi fenomeni di cementificazione, ha gradualmente raggiunto un nuovo equilibrio.

Con l'adozione del Piano di Governo del Territorio (PGT), del Piano Urbanistico Regionale Generale (PURG), del Piano Paesaggistico Regionale (PPT), della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la Regione si è dotata degli strumenti necessari per una più corretta pianificazione e gestione strategica del territorio, ma, oltre all'adozione e all'attuazione dei dispositivi legislativi e tecnici, è oltremodo importante una costante crescita culturale degli amministratori locali, degli operatori economici e della popolazione in generale.

Tornando ai tanti paesi e cittadine che costellano il nostro territorio regionale, tra i punti di forza di questo modello abitativo, possono essere riconosciuti:

- vicinanza e complementarietà tra gli stili di vita e i valori tipici del mondo rurale con quelli caratteristici dell'ambiente urbanizzato, con mutuo beneficio economico, sociale e culturale;
- facilità di contatto con la natura, data la presenza di orti, giardini, aree verdi attrezzate

e la vicinanza degli abitati ai territori agricoli e forestali e ai relativi percorsi pedonali e ciclabili;

- possibilità per molte famiglie di produrre in proprio diversi prodotti ortofrutticoli e facilità di acquisto diretto in azienda agricola o nei tanti mercati contadini di molti prodotti agro-alimentari, favorendo così lo sviluppo delle filiere corte;
- accesso piuttosto facile, almeno nei centri di una certa dimensione, ai servizi scolastici e sociali di base e alle attività ludico-sportive;
- possibilità di "entrare e uscire" dal centro abitato senza grossi problemi di traffico, anche nelle ore di punta della giornata, potendo così accedere facilmente ai servizi offerti da una "costellazione" di altri centri abitati o di strutture commerciali extraurbane vicine al proprio paese.

Per contro ci sono anche diversi punti di debolezza, soprattutto se questi centri abitati sono troppo distanti dai centri maggiori o stanno perdendo la loro vitalità e tendono a spopolarsi:

- il fatto che la maggior parte delle attività lavorative sono concentrate nei centri urbani maggiori o in specifici distretti territoriali, comporta spostamenti pendolari su tratte non sempre servite in modo adeguato da mezzi pubblici, per cui risulta inevitabile l'utilizzo quotidiano delle autovetture private;
- frequente necessità di spostamento per la fruizione dei servizi scolastici e sanitari di livello superiore;
- la realizzazione di grandi poli commerciali in aree suburbane o rurali, se da una parte ha aumentato l'offerta commerciale territoriale, dall'altra ha messo in crisi, fino a provocarne la chiusura, moltissimi esercizi commerciali minori che arricchivano i centri storici dei paesi e delle cittadine. Ciò, oltre a trasformare molti abitati in "aree dormitorio", comporta un grave pregiudizio sociale per le persone, soprattutto anziane, impossibilitate a muoversi con mezzi propri, le quali si trovano così private dei servizi commerciali di base che fin a tempi recenti fungevano anche da punti d'incontro e di aggregazione sociale, soprattutto nei centri abitati più piccoli;
- diversi piccoli centri dell'area alpina e prealpina hanno subito uno spopolamento così intenso che ora rimangono abitati stabilmente



solo da un esiguo numero di persone, per lo più anziane e sono spesso sprovvisti anche dei servizi più elementari, mantenendo tuttal più, per brevi periodi dell'anno, la funzione di "seconda casa" per gli ex abitanti che si sono trasferiti altrove.

Come già anticipato, le cose stanno comunque evolvendo e si stanno riscoprendo ed apprezzando valori che durante la grande crescita economica del secolo scorso erano ritenuti superati, se non addirittura controproducenti. Per quanto concerne i centri abitati minori del territorio regionale, si può osservare quanto di seguito evidenziato.

- Si riscontra una maggiore attenzione culturale e un notevole impegno progettuale ed attuativo nella conservazione e nella valorizzazione del patrimonio architettonico ed urbanistico storico.
- Moltissime iniziative sono in atto per la conservazione e la rivitalizzazione delle tante antiche tradizioni culturali e folcloristiche presenti in tutti gli ambiti rurali ed urbani del territorio regionale.
- Un impegno notevole viene profuso per la valorizzazione e l'aumento della fruibilità da parte della popolazione delle innumerevoli raccolte d'arte, talora veramente notevoli e di altre testimonianze storiche e culturali presenti, non solo nelle cittadine storiche turisticamente più conosciute, ma anche in pressoché tutti i centri minori della Regione, talora anche nei paesi più piccoli e sperduti, come pure nei tanti castelli e ville signorili di campagna che

impresiosiscono il territorio regionale.

- Punto forte di tanti centri minori rimane la possibilità, per giovani e meno giovani, di dedicarsi "attivamente" alla pratica delle attività sportive e ludiche, alcune delle quali, come quelle attinenti alla bicicletta, la corsa campestre, le escursioni sulle malghe montane, il mondo del cavallo, fanno avvicinare e partecipare alla vita del mondo rurale ampie fasce di popolazione.
- La riscoperta e la valorizzazione delle tante eccellenze enogastronomiche della regione, in relazione al territorio e agli ambiti storici e culturali dove vengono prodotte, coinvolge anche le piccole realtà urbane, dove, oltre alla tradizionale e qualificata attività di ristorazione, vengono organizzate tante belle manifestazioni di grande richiamo popolare dedicate a questa o quest'altra specialità tradizionale, spesso arricchite da eventi culturali, musicali, sportivi e di conoscenza del territorio.
- Il grande sviluppo registrato dall'agriturismo regionale costituisce una vera e propria forza trainante per la conoscenza e la valorizzazione del territorio agrario e delle sue specialità agroalimentari, ma anche delle sue peculiarità naturalistiche e delle sue ricchezze artistiche e storico culturali.
- Siccome il mondo non è solamente tradizione, ma anche innovazione e possibilità di sviluppo, uno sforzo notevole viene profuso per il potenziamento dei collegamenti, che al giorno d'oggi significano soprattutto veloci collegamenti informatici, dei centri abitati di ogni dimensione, anche di quelli più piccoli, con le reti a scala globale, condizione indispensabile per contrastarne il decremento demografico e favorirne la vitalità, facilitando l'insediamento e la crescita di attività economiche di alto livello conoscitivo e tecnologico, fatto che già si riscontra in alcuni centri minori della Regione.
- Negli ultimi anni si assiste ad un certo ritorno delle attività commerciali nei centri storici dei paesi e delle cittadine e va detto che persino alcune catene della grande distribuzione si sono specializzate o comunque partecipano in varia misura all'apertura di piccoli, ma ben forniti supermercati "di prossimità", mentre si affermano sulla scena commerciale i punti

vendita di prodotti alimentari e cosmetici con certificazione biologica. Inoltre, dato l'odierno stile di vita, si moltiplicano gli esercizi commerciali che propongono specialità alimentari già pronte per il consumo e tornano in auge, sia pure in forma rivisitata e conforme agli odierni requisiti sanitari, le antiche "osterie con cucina".

- Un altro segno della ripresa vitalità dei tanti piccoli centri urbani sparsi sul territorio è la grande proliferazione delle attività di servizio alla persona e alle aziende: poliambulatori medici, centri dentali e dell'udito, laboratori di analisi cliniche, servizi infermieristici, di assistenza domestica e sociale, centri di supporto all'infanzia, palestre specializzate e saloni di bellezza, servizi bancari ed assicurativi, studi di progettazione edilizia e di altro genere, studi di consulenza commercialistica, legale, fiscale, agronomica, informatica, antinfortunistica e altro ancora.
- Un'ultima osservazione che conforta sulla vitalità dei centri minori è la storica e tuttora

vitale presenza delle tradizioni e delle formazioni musicali. Alcune di queste sono di antica tradizione, come le bande musicali, i complessi corali, le orchestre per musica folcloristica e da ballo, le piccole formazioni di musica classica, i complessi jazzistici, alle quali, partendo dal secondo dopoguerra e seguendo l'evoluzione della musica nazionale e internazionale fino ai giorni nostri, si sono via via aggiunti altri tipi di complessi vocali e strumentali: rock, beat, pop, rap, country e altri ancora, che, assieme alle formazioni più tradizionali, hanno allietato le più diverse occasioni della vita sociale dei borghi e del loro territorio e continuano a farlo tuttora con rinnovata vigoria.

Di seguito vengono segnalati alcuni interessanti elaborati reperibili su Internet, che si ritiene possono essere utili per un approfondimento sulle condizioni di base e gli strumenti necessari per mantenere vitali i tanti storici centri abitati che arricchiscono il paesaggio rurale del Friuli Venezia Giulia e delle altre Regioni d'Italia.

Il Turista.info

Borghi più belli - Friuli Venezia Giulia

https://www.ilturista.info/ch/borghi-castelli/friuli_venezia_giulia/

I Borghi più belli d'Italia

Friuli Venezia Giulia

borhipiubelliditalia.it/friuli/

Carnia – Sito ufficiale

I borghi montani in Carnia

<https://www.carnia.it/it/idea-vacanza/localita-suggestive>

Emergenza cultura

Tomaso Montanari: L'utopia di Venzone, il borgo più bello risorto dalle macerie

<https://emergenzacultura.org/2017/04/18/tomaso-montanari-lutopia-di-venzone-il-borgo-piu-bello-risorto-dalle-macerie>

Consorzio Per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia

Pubblicazioni varie

<https://consorziocastelli.it>

Tekneco

Borghi italiani, l'anno del rilancio

<https://www.tekneco.it/edilizia/borghi-italiani-l-anno-del-rilancio>

ANCE – Associazione nazionale costruttori edili
I Borghi d'Italia - Dalla visione alla rigenerazione

www.ance.it/docs/docDownload.aspx?id=41557

Wikipedia

Comuni del Friuli Venezia Giulia

https://it.wikipedia.org/wiki/Comuni_del_Friuli-Venezia_Giulia

Centro commerciale naturale

https://it.wikipedia.org/wiki/Centro_commerciale_naturale

Ecologia del paesaggio

https://it.wikipedia.org/wiki/Ecologia_del_paesaggio

Storia dell'urbanistica

https://it.wikipedia.org/wiki/Storia_dell%27urbanistica

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

Legge 6 ottobre 2017, n. 158

Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni.

www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/11/2/17G00171/sg